

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o supporti informatici al fine di evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un adeguato contributo per le spese di spedizione.

La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

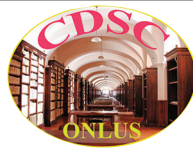
\*\*\*

**Punti vendita:**

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
03043 CASSINO  
Tel. 077621542

- Libreria Mondadori,  
Corso della Repubblica,  
160

03043 CASSINO  
Tel. 077622514



*Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus*

**STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno XIX, n. 4, Ottobre - Dicembre 2019**

*[www.cdsconlus.it](http://www.cdsconlus.it) - [studi.cassinati@libero.it](mailto:studi.cassinati@libero.it)*

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC-Onlus è pari a

**€ 35.00**

e può essere versata con bonifico, codice Iban:

**IT 09 R 07601 14800 000075845248**

oppure sul **c.c.p.: 75845248** (Codice SIA: **BE7JI**)

intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati - Onlus*

*Via S. Pasquale - 03043 CASSINO (Fr)*

**C.F.: 90013480604**

\*\*\*

Direttore: *Gaetano de Angelis-Curtis*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Arturo Gallozzi*

Coordinatore: *Chiara Mangiante*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Ilenia Carnevale, Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Costantino Jadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante, Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio Zambardi.*

Recapito: Gaetano de Angelis-Curtis, Via G. Curtis n. 4  
03044 CERVARO - [studi.cassinati@libero.it](mailto:studi.cassinati@libero.it)

Stampa: Tipografia Arte Stampa - ROCCASECCA (Fr)

Tel. 0776.566655 - e-mail: [tipografia@artestampa.org](mailto:tipografia@artestampa.org)

**In 1ª di copertina: Cassino 1928, Chiesa del Carmine.**

**In 4ª di copertina: Juana Romani nel suo Atelier a Parigi (da «La vie illustrée»).**

## IN QUESTO NUMERO

- Pag. 259 M. Dell’Omo, *Una nuova lettera di Ferdinand Gregorovius. Lo sguardo di uno storico protestante verso Montecassino e la civiltà monastica benedettina.*
- “ 262 L. Riccardi, *Ricerche sull’arte medievale del Lazio meridionale (I). I dipinti murali di S. Maria Egiziaca presso Sant’Ambrogio sul Garigliano.*
- “ 266 Giovanni Petrucci, *S. Elia Fiumerapido. Il Fonte battesimale della Chiesa di Palombara.*
- “ 268 M. Zambardi, *L’area fortificata di Serra di Rocca Romana, su Monte Sambucaro.*
- “ 274 E. Pistilli, *Una epigrafe settecentesca Giuseppe Lavioso: il novello Anfitrione di Monte Maggio a Cassino.*
- “ 276 C. Jadecola, *Aquino: agevolazioni fiscali per i “coloni” di Valli.*
- “ 279 S. Tanzilli, *Juana Romani. La musa ritrovata.*
- “ 289 A. Mangiante, *Un ricordo della vecchia Cassino.*
- “ 290 M. Zambardi, *San Pietro Infine. Acquasantiera del 1618 rubata agli inizi degli anni ’90.*
- “ 292 *Piedimonte S. Germano\_1: Posizionamento di un cippo e presentazione del volume L’atteso centenario dell’Addolorata di Ruscito.*
- “ 293 G. de Angelis-Curtis, *Ruscito, l’edicola e la chiesa dell’Addolorata.*
- “ 296 *Piedimonte S. Germano\_2: Sacre statue tra distruzione e ritrovamento.*
- “ 297 *Piedimonte S. Germano\_3: Presentazione del volume Piedimonte San Germano la piccola Montecassino.*
- “ 298 *Cassino\_1: Presentazione del volume Nonno mi racconti la guerra?*
- “ 299 *Cassino\_2: Presentazione del volume I piccoli martiri del Lazio meridionale.*
- “ 300 G. Cavaliere, *Recensione a I piccoli martiri del Lazio meridionale.*
- “ 303 *Cassino\_3: Presentazione del volume raccontato a fumetti La grande storia del Sannio di Alessandro Parisi.*
- “ 305 G. de Angelis-Curtis, *Alessandro Parisi: l’artista e il Cassinate.*
- “ 310 *Cardito di Napoli. Presentazione del comicbook La guerra dimenticata: Operazione 51.*
- “ 311 *Assemblea del Cdsc-Onlus. Riconferma delle cariche statutarie.*
- “ 312 *Attività del Cdsc-Onlus.*
- “ 313 *Cervaro\_1: Presentazione del volume: Rue la solitaria.*
- “ 314 *Cervaro\_2: In ricordo dei caduti in Russia.*
- “ 318 F. Riccardi, *«Linea Gustav» ha riportato in Italia i corpi di 12 soldati morti in Russia.*
- “ 320 F. De Napoli, *Dalla cultura di nicchia al populismo.*
- “ 325 *La scomparsa di Cosmo Barbato.*
- “ 327 *Addio all’ultimo sopravvissuto.*
- “ 329 ELENCO SOCI CDSC 2019
- “ 332 EDIZIONI CDSC
- “ 335 INDICE ANNATA 2019

Recensione a  
*I piccoli martiri del Lazio meridionale*

di

Gianluigi Cavaliere\*

---

L'ultimo libro di Francesco Di Giorgio, *I piccoli martiri del Lazio meridionale*, è il frutto di un paziente e meticoloso lavoro di ricerca cui egli si è dedicato con la consueta passione alla quale ha abituato i tanti suoi lettori che lo seguono con curiosità e attenzione. Il libro, meritoriamente pubblicato a cura del Centro Documentazione e Studi Cassinati-Onlus, ha avuto il patrocinio oneroso della CGIL-SPI di Frosinone-Latina e delle Leghe SPI di Cassino e di Sora, è pregevolmente introdotto da Beatrice Moretti, segretaria generale della CGIL-SPI Frosinone-Latina, con la prefazione di Gaetano de Angelis Curtis presidente del benemerito CDSC-Onlus.

Nei *Piccoli martiri del Lazio Meridionale*, Di Giorgio si cimenta con una vicenda molto dolorosa, inquadrata all'interno del più generale fenomeno dell'emigrazione di massa che nel corso di alcuni decenni ha letteralmente svuotato, dal punto di vista demografico, l'Italia intera, con ricadute pesanti sul territorio del Lazio Meridionale. Siamo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, e la vicenda svela, più di tante altre, l'abominio patito da migliaia e migliaia di fanciulli del nostro territorio, e non solo, i quali furono letteralmente strappati alla loro infanzia e all'affetto dei loro cari da sordidi e voraci sfruttatori, senza essere neanche protetti in molti casi dalle loro famiglie, lusingate dalla prospettiva di qualche possibile vantaggio economico.

Sora, Roccasecca, Castrocielo, Atina, Sant'Apollinare, San Biagio, Saracinisco e tanti altri paesi della Ciociaria meridionale sono i luoghi da cui provengono i piccoli martiri, luoghi dove le condizioni di vita erano spesso assai miserevoli. E di tali condizioni si approfittarono biechi personaggi che, senza scrupolo alcuno, si recavano nelle case di tante poverissime famiglie 'per fare incetta' di bambini. La scena era sempre la stessa e si ripeteva di casa in casa. In cambio di modestissime, se non addirittura inesistenti contropartite, gli 'incettatori' riuscivano a ottenere da genitori inariditi e ottenebrati da un quotidiano di stenti e di rinunce il maggior numero possibile di bambini per poi trasferirli all'estero, facendoli lavorare, in qualità di soffiatori, presso le vetrerie francesi, luoghi in cui il lavoro minorile si traduceva inesorabilmente in schiavitù.

---

\* Docente Liceo «Lucrezio Caro», Roma.

Di Giorgio ricostruisce da par suo, cercando di non trascurare nessun dettaglio, l'abisso di abbruttimento e di sub umanità in cui venivano ingoiati quei poveri bambini ciociari, fino a perdersi e a morire in molti casi. In nome di illusori vantaggi a pro delle loro famiglie, i piccoli martiri venivano a trovarsi da un giorno all'altro nella condizione di giovanissimi migranti alla mercé di sfruttatori amorali, disposti a tutto pur di procurarsi qualche vantaggio attraverso le prestazioni forzate cui obbligavano i piccoli sventurati.

E le storie che nel saggio vengono narrate straziano davvero il cuore, al punto da coinvolgere profondamente il lettore e lasciarlo attonito, nonostante più di un secolo sia passato da quelle tragiche e drammatiche circostanze di un'infanzia deliberatamente sottratta, violata e impunemente negata a causa di un'interminabile catena di collusioni e di omertà. Insomma un empito di ripugnanza, e di indignazione anche se retrospettiva, suscita ancora questa orribile vicenda e quasi induce a domandarci se una storia del genere, di fanciullezza deliberatamente annichilita, sarebbe, oggi, ancora possibile...

L'esodo forzoso di quei 'piccoli martiri' era stato denunciato dal grande scrittore cattolico lombardo, Tommaso Gallarati Scotti (1878-1966) - amico di Antonio Fogazzaro, autore del celebre romanzo *Malombra* - in un suo testo intitolato appunto *I piccoli martiri delle vetrerie francesi*. Lo scritto divenne celebre all'inizio del Novecento e fu letto nel 1902 alla regina Margherita, la regina madre, mamma del re in carica Vittorio Emanuele III, nella residenza estiva dei Savoia a Stupinigi in Piemonte. Le riflessioni di Gallarati appaiono, ancora oggi, a distanza di tanto tempo, di una freschezza stupefacente. Egli, nella sua qualità di membro di un'associazione caritatevole fondata dal benemerito mons. Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona, «L'Opera di assistenza per gli operai italiani emigranti in Europa e nel Levante», sostenuta anche dal governo italiano, effettuò diversi viaggi alla ricerca di quei luoghi all'estero, in modo particolare in Francia, dove erano stati destinati i bambini delle vetrerie. «L'Opera di assistenza» si sensibilizzò enormemente alle condizioni di vita dei tantissimi italiani emigrati, promuovendo aiuti e sostegni di ogni genere, soprattutto a protezione dei minori che erano privi di ogni tutela, com'era il caso dei fanciulli delle vetrerie.

Di Giorgio ripropone in modo molto opportuno, nell'appendice documentaria del suo libro, il testo di Gallarati che con «L'Opera di assistenza» contribuì a far riconoscere quale tragedia nazionale la condizione di schiavitù dei tanti bambini delle vetrerie, coadiuvato nella sua impresa filantropica da veri e propri eroi della solidarietà, quali lo straordinario egittologo Ernesto Schiaparelli, che dalla fine dell'800 e fino alla sua morte, nel 1928, diresse l'imponente Museo Egizio di Torino, dopo averlo arricchito con le sue sensazionali scoperte archeologiche (le tombe dei coniugi Kha ad esempio, o quella della regina Nefertere moglie di Ramesse II, ricostruite nella struttura museale torinese con i materiali originali), lo scrittore Ugo Cafiero, il diplomatico Lionello Scelsi, console italiano a Lione, e altri ancora.

Il libro di Di Giorgio entra con cruda chiarezza nei dettagli concreti delle attività che i bambini erano chiamati a svolgere, ognuno con ruoli specifici. C'era il *gamin*, il fan-

ciullo chiamato a togliere il vetro dal fuoco a temperature oscillanti tra i 400 e i 1.400 gradi Fahrenheit; il *porteur* che riceveva il vetro arroventato dal *gamin* e lo trasferiva a un altro forno... E, leggendo, non si può che avvertire un senso di incredulo orrore immaginando lo stato d'animo dei poveri bambini mentre svolgevano quelle attività, per il modo in cui erano sfruttati, e per le loro condizioni di vita. Gallarati, come riporta Di Giorgio, ebbe il merito di evidenziare di quali lacrime e di quale sangue fosse intriso veramente l'esodo biblico che caratterizzò la storia d'Italia tra la fine dell'800 e l'inizio del '900 e che non risparmiò neanche i fanciulli, anzi.

Francesco Di Giorgio dal canto suo, con la toccante e dettagliata ricostruzione di quei fatti della quale è stato capace, ha saputo rimuovere da quella pagina di autentica disperazione, qual è stata la migrazione dei bambini delle vetrerie, la coltre di oblio che la involuppava. Con acribia e rigore egli ha messo insieme gli innumerevoli orrori che hanno costellato la migrazione del nostro territorio fin dalle sue origini. Ma la vicenda dell'esodo non fu contraddistinta solo da abomini. Numerosi e di immenso valore furono anche gli episodi, i gesti, le azioni condotti con assoluta gratuità da persone come Gallarati Scotti, mons. Bonomelli, o anche da alcuni diplomatici e politici, al fine di annientare la malapianta di quell'ignobile e sordido sfruttamento che si abbatteva su fanciulli inermi non consentendogli scampo.

Se la conoscenza del passato è misura per evitare che si ripetano gli stessi errori nel presente, allora mi permetterei di consigliare la lettura dei *Piccoli martiri del Lazio Meridionale*, di Francesco Di Giorgio che ci fa inoltrare dentro le profondità più recondite e desolate della nostra Storia – anche in quella del nostro territorio –, dove un male così radicale irruppe senza argine in quel tornante tra la fine del XIX secolo e l'inizio del successivo, e prese le forme agghiaccianti dei fanciulli del Cassinate e del Sorano che nelle vetrerie d'Europa furono deprivati non solo della loro infanzia, ma in tanti casi della loro stessa vita.

Nessun risarcimento sarà mai possibile per quei bambini disperati, perduti dentro l'abisso nel quale una suprema malvagità umana li precipitò. Eppure, alcune pagine del saggio di Di Giorgio, quelle nelle quali vengono descritte le straordinarie iniziative – sicuramente inadeguate, a volte anche velleitarie – dei tanti che tentarono di opporsi, in molti casi riuscendoci, a quel profluvio di nefandezze, all'efferata crudeltà di quegli in-cettatori' di bambini, ci danno quantomeno la speranza che, forse, niente del genere sarebbe più possibile...

DI GIORGIO FRANCESCO, *I piccoli martiri del Lazio meridionale. Emigrazione e tratta minorile nel Cassinate, Sorano e Val di Comino nel XIX sec.*, Centro Documentazione e Studi Cassinati-Onlus, Cassino 2019, pagg. 143, illustr. col. e b./n.; f.to cm. 17x24; ISBN 978-88-97592-50-1

